

# Coordinamento oculo-manuale

Con il termine coordinamento oculo-manuale si intende la capacità di far funzionare insieme la percezione visiva e l'azione delle mani per eseguire compiti di diversa complessità.

Per sviluppare questa capacità occorre far eseguire esercizi e compiti che ne richiedano l'utilizzo, partendo dalle forme più semplici e grossolane per via via accrescere la finezza e la complessità dell'esecuzione.

Ne forniamo alcuni esempi.

# Infilare perle

Il primo passo consiste nel far infilare perle di legno o di plastica molto grosse, con un foro grande usando un cordino. Il cordino migliore è una stringa da scarponcino in quanto ha già la punta plastificata che ne facilita l'inserimento nel foro.

Le perle non necessariamente devono essere tonde: possono essere anche di varie forme e colori.

All'inizio si lascerà libero il bambino di scegliere le perle che vuole, poi man mano si inseriranno regole di composizione, in modo da avviare anche lavori sui "ritmi" visivi (una perla rossa, una verde, una rossa, una verde).

I passaggi di sviluppo consistono man mano nel diminuire sia la grandezza delle perle sia il calibro del foro sia di conseguenza lo spessore del filo.

Molto utile è il filo da pesca che è robusto anche se sottile e con una buona consistenza, che facilita l'operazione di infilare senza ago.

Quando si arriva all'uso dell'ago ricordare che esistono in commercio gli aghi da ricamo a punta tonda, che non pungono le mani e hanno la cruna larga.

Le perle da infilare si possono anche creare in proprio, secondo le indicazioni che seguono.

# Costruire perle

Realizzare le perle da infilare è una attività molto utile (sia di coordinamento oculomotorio sia di motricità fine) e di grande soddisfazione estetica.

Si usa il DAS bianco. Se si intendono realizzare perle rotonde, dopo aver lavorato la pasta se ne prende una piccola quantità e la si arrotola sotto il palmo della mano con un movimento rotatorio. Per fare perle più o meno uguali prelevare la pasta usando un cucchiaino. Per forare le perle e farle asciugare in modo che rimangano rotonde, le si infila su spiedini di legno, facendo in modo che il foro sia più largo

dello spiedino (il DAS seccando rimpicciolisce e quindi si rischierebbe di non riuscire più ad estrarre le perle dallo spiedino). Poi lo spiedino viene posto in bilico su due appoggi in modo che le perle non tocchino da nessuna parte.

Quando sono asciutte, si possono colorare (sempre tenendole sullo spiedino). Usare i colori acrilici oppure aggiungere alla tempera il particolare additivo che le rende equivalenti ai colori acrilici: in tal modo si ha un prodotto subito utilizzabile senza ulteriormente passare la vernice trasparente per fissare la tempera.

Perle cilindriche si ottengono lavorando il DAS a lucignolo (cioè formando sotto la mano una “bisciolina” come per fare gli gnocchi). Poi si taglia con un coltellino e si procede come sopra.

## Utilizzare le perle infilate

Una cosa da non fare mai è disperdere il lavoro del bambino. Quindi dopo aver realizzato le perle, averle decorate e infilate, occorre dare una destinazione a questo lavoro. Può essere un regalo per una festa (ad esempio un regalo per San Valentino alle compagne di classe), può essere una decorazione da appendere all’albero di Natale.

Non importa se al momento il bambino sembra non dare importanza alla cosa. Siamo noi che dobbiamo costruire questa importanza, per ciò che lui fa e per ciò che lui è, agli occhi suoi e dei suoi compagni.

# Prendi la mira

Ad una corda tesa vengono appesi alcuni oggetti sonori, ad esempio un grappolo di campanellini, un campanaccio da mucca, un sonaglio per lattanti, ecc.

Ciascun bambino deve tirare una palla di stracci contro uno degli oggetti cercando di farli suonare.

Vince il bambino che in 10 tiri colpisce più volte. Si possono formare squadre o coppie in modo da consentire al bambino in difficoltà di essere "compensato" dagli altri compagni.

Si addestra sia l'occhio sia l'udito e contemporaneamente si esercita la coordinazione occhio-mano per prendere la mira.

# Pesca il tappo

Con una bella collezione di tappi di sughero si può realizzare una interessante esperienza di coordinamento oculo-manuale.

Innanzitutto occorre procurarsi dei tappi di sughero della dimensione adatta al tipo di prensione del bambino: se ha una manualità grossolana usare tappi più grossi (senza esagerare: devono poter essere afferrati dalla mano senza fatica), man mano usare tappi più piccoli.

Si parte con una bacinella riempita di acqua (non fino all'orlo) e vi si immergono uno o due tappi: il bambino deve afferrare i tappi.

Inizialmente è libero di afferrare i tappi come vuole, poi gli si dà la consegna di afferrarli con la sola mano dominante, poi con la sola mano non dominante.

Se abbiamo un bambino che non riesce a vincere la repulsione dell'acqua, possiamo proporgli di usare un colabrodo con il manico.

Quando il bambino è bravo, si passa ad un recipiente più grande (tipo tinozza).

Poi si può realizzare una gara con un altro bambino o al massimo con due. Si possono colorare diversamente tappi di diverse dimensioni in modo che afferrare quelli più grandi (magari rossi) dia meno punti che afferrare quelli più piccoli (gialli).

# Coordinamento oculo-manuale e motricità fine

Il coordinamento oculo-manuale costituisce condizione indispensabile per acquisire la capacità di scrivere e di disegnare. Va quindi esercitata la capacità di eseguire percorsi complessi usando strumenti per scrivere (dalle dita sulla sabbia ai pennelli intinti di tempera).

Il primo passo consiste nell'essere capaci di percepire questi percorsi e questo non è un compito inizialmente di natura visiva ma tattile, anzi: corporea.

Infatti i percorsi (curvi, ondulati, a zig-zag, a occhiello dritto, a occhiello rovesciato, rettilinei, a cerchio, a ellisse, spirali, ecc.) vanno realizzati con il corpo in palestra.

Poi si comincia a percepirli con le dita. Per questo occorrono dei materiali particolari ma facili da realizzare.

# Le tabelle dei percorsi

Occorrono delle schede di cartone da imballaggio piuttosto resistente. Su queste schede l'insegnante realizza con un pennarello grosso i vari percorsi che devono essere sperimentati. Poi su tali percorsi viene incollata della corda o del cordoncino, in modo che al tatto risultino ben rilevati e percepibili. Il bambino deve seguire con il dito questi percorsi in modo da sentirli bene sotto le dita.

Se il bambino è abbastanza abile, la corda si può farla incollare a lui, dopo aver preparato bene i pezzi e aiutandolo.

Si può usare anche dello "sghembo" cioè quella fettuccia di cotone che si compra in merceria e che si adatta meglio alle forme curve: dal punto di vista tattile è meno incisiva della corda e può sostituirla per una ripresa del lavoro.

I percorsi possono anche essere preparati disegnandoli sulla carta vetrata e poi incollandoli sul cartone. Poiché la carta vetrata non evidenzia il punto di incrocio nel caso degli occhielli, è bene che l'insegnante faccia eseguire il movimento corretto al bambino quando gli fa seguire il percorso.

# Scrivere sulla sabbia

Una cassettona bassa riempita di sabbia fine e pulita può costituire una utilissima base di esercizio per riprodurre con il dito i percorsi che si sono sperimentati dal punto di vista tattile con le esperienze precedenti.

All'inizio guidare la mano del bambino e poi, man mano, ritrarre l'aiuto.

# Scrivere con le tempere

I percorsi possono essere poi realizzate con i pennelli grossi e la tempera non diluita sopra dei fogli di carta da pacco bianca, usata dalla parte ruvida.

Esistono in commercio anche dei tubetti di tempera che si usano come pennarelli, ma sono abbastanza costosi.

Esistono anche materiali che si usano da tubetto come pennarelli ma forniscono tratti in rilievo. Anche in questo caso si tratta di materiali abbastanza costosi, che però possono essere utili.

# Guide per tracciati

Per far percepire al bambino il movimento necessario a realizzare un determinato percorso si possono realizzare con il cartone delle guide lungo le quali si può far muovere un pennarello grosso ottenendo il tracciato desiderato.

Occorre disegnare il tracciato desiderato sul cartone e tagliarlo con il taglierino: seguendo il bordo del cartone il bambino ottiene il tracciato.